

ANALISI PIAZZA DEL SOCCORSO
MODELLO KAPLAN

** PARAMETRI QUALITÀ DELLA VITA



complessità ○○○○



leggibilità ●●●○



mistero ○○○○



coerenza ●●●○

Chiesa del Soccorso

Un altro strumento di analisi utilizzato è stato un questionario per ottenere delle informazioni sulla percezione dei residenti sullo spazio pubblico. Secondo la maggioranza vi è un'insoddisfazione generale dell'impatto estetico del quartiere. Le donne attribuiscono una abbondante sufficienza, mentre gli uomini si rivelano, forse meno legati emotivamente al quartiere e più razionali arrivando ad avere un voto finale medio di 4.5. I luoghi dove ci si sente bene e le realtà favorevoli non esistono secondo la maggioranza degli intervistati. Le uniche realtà positive citate riguardano associazioni cattoliche che rivestono un ruolo di forte aggregazione nel quartiere. Emerge che la zona più degradata di cui gli anziani hanno però un buon ricordo è la zona litorale della "Capannina". Gli aspetti positivi desunti dal questionario sono la volontà, quanto meno ipotetica, alla partecipazione di interventi di autoprogettazione per migliorare la qualità della vita del quartiere integrando in eguale misura spazi verdi e spazi di aggregazione.



Tempo Libero



Sicurezza



Salubrità



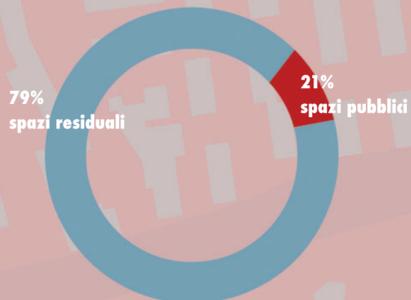
Legami



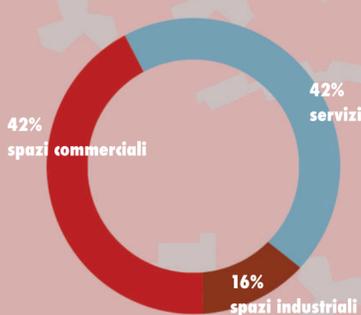
Natura



* SPAZI PUBBLICI E RESIDUALI



SPAZI COMMERCIALI E SERVIZI



Nel 1984 in occasione della venuta di Papa Giovanni Paolo II si formò una iniziativa dell'ente Ina Casa che finanziò i lavori e diede un grande impulso all'incremento edilizio, nella zona Sud di Reggio Calabria. I confini del quartiere sono i seguenti: a est il viale Calabria ed ovest la ferrovia, a nord lo stadio comunale a sud l'argine del torrente Sant'Agata. Prima di allora esistevano due tipologie abitative: quelle private costruite in pietra e quelli dei coloni disseminate qua e là realizzate con legno e lamiera. Negli anni tra il 1954 e 1960 venne tracciato il viale V, oggi viale Aldo Moro, e ai suoi margini venne costruiti, su ambo i lati, altri edifici del gruppo Ina Casa. Il rione Gebbione venne costruito e completato negli anni '60. L'edilizia privata si sviluppò nella seconda parte del viale Aldo Moro fino alle piazze delle officine OMECA, occupando l'intera superficie compresa tra detto viale e la ferrovia e in tutti gli altri spazi lasciati liberi dalla edilizia popolare.

ANALISI COMUNITÀ CASA GULLI
MODELLO KAPLAN



complessità ●○○○

Comunità Casa Gulli



leggibilità ●●●○



coerenza ●●○○



mistero ●●○○